



## CITTÀ DI ALBA

(Provincia di Cuneo)

Medaglia d'Oro al V.M.

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 112  
del 28/11/2025

### **OGGETTO: Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale – Modifiche e integrazioni. Approvazione.**

L'anno **duemilaventicinque**, addì **ventotto** del mese di **novembre**, alle ore **diciassette**, nella sala consiliare "Teodoro Bubbio" del Palazzo civico, in presenza fisica dei componenti dell'organo istituzionale.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dallo statuto e dal regolamento consiliare, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio comunale, in seduta pubblica di prima convocazione, nelle persone dei signori:

- |  |                                    |
|--|------------------------------------|
| 1. <i>GATTO Alberto – SINDACO</i>                          | 14. <i>GALEASSO Maria Cristina</i> |
| 2. <i>DI LIDDO Elena – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO</i>        | 15. <i>GIRI Luciano</i>            |
| 3. <i>BOSCHIAZZO Elisa – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO</i> | 16. <i>GOMBA Nadia</i>             |
| 4. <i>AMBROGIO Fabio</i>                                   | 17. <i>MANASSERO Stefania</i>      |
| 5. <i>AMISANO Martina</i>                                  | 18. <i>MARANO Mario</i>            |
| 6. <i>BARBERO Lorenzo</i>                                  | 19. <i>MARTINI Rosanna</i>         |
| 7. <i>BO Carlo</i>   | 20. <i>MORCALDI Lucia</i>          |
| 8. <i>BOERI Domenico</i>                                   | 21. <i>PAGLIERI Lorenzo</i>        |
| 9. <i>BOFFA Carlotta</i>                                   | 22. <i>REGGIO Massimo</i>          |
| 10. <i>BOLLA Emanuele</i>                                  | 23. <i>SATURNINO Mario Gaspare</i> |
| 11. <i>CASTELLENGO Pierangela</i>                          | 24. <i>SPOLAORE Riccardo</i>       |
| 12. <i>CAVALLOTTO Anna Chiara</i>                          | 25. <i>TRIPALDI Fabio</i>          |
| 13. <i>DRAICHI Abdelali</i>                                |                                    |

Con l'intervento e l'opera del dott. Massimo NARDI, Segretario Generale.

All'appello nominale risultano assenti i Consiglieri di cui ai numeri: 7 – 9 – 14 – 16 – 22 - 24.

Giustificano l'assenza i Consiglieri sigg. BO, BOFFA, GALEASSO e SPOLAORE.

Risultano presenti gli Assessori sigg. PASINI, CROCE, FENOCCHIO, GARASSINO, TIBALDI, VIGNOLO.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la signora Elena DI LIDDO, nella sua qualità di Presidente del Consiglio comunale, assume la Presidenza, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

**OGGETTO: Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale –**  
**Modifiche e integrazioni. Approvazione.**

---

La Presidente riferisce:

Con la deliberazione del Consiglio comunale n. 88 in data 30/11/2018 è stato approvato il “Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale”. Successivamente, con la deliberazione consiliare n. 25 del 31 marzo 2022, il testo del regolamento è stato integrato con l'inserimento dell'art. 25 bis “Sedute in forma mista” per la Conferenza dei Capigruppo e per le Commissioni consiliari permanenti.

I Consiglieri comunali Fabio AMBROGIO (FUTURA) e Domenico BOERI (PER ALBA CIRIO), in rappresentanza dei gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza, con nota pervenuta in data 04.11.2025 prot. 50702, hanno evidenziato la necessità di aggiornare il regolamento in alcune parti in modo da risolvere alcune difficoltà applicative e garantire un corretto equilibrio tra diritto di iniziativa dei Consiglieri e funzionalità dei lavori.

In particolare si è inteso modificare ed integrare gli articoli 2, 3, 67, 81 e 88 del testo regolamentare come sinteticamente riportato:

- Interpretazione del regolamento: sono definiti criteri più precisi per dirimere eventuali dubbi interpretativi, anche inserendo, in caso di contestazione, il passaggio nella Commissione permanente per il regolamento, con votazione finale in Consiglio.
- Al fine di semplificare l'accesso agli atti del Consiglio, invariata la disposizione normativa del deposito e della consultazione presso la segreteria, è inserito l'invio per posta elettronica ai Consiglieri.
- Emendamenti: delineata la terminologia, sono stabilite procedure più chiare per la presentazione, discussione e votazione degli emendamenti alle proposte di deliberazione consiliare (prima della seduta consiliare e in corso di seduta), agli ordini del giorno e alle mozioni (gli emendamenti a queste ultime sono inseriti ex novo). E' disciplinata in modo puntuale la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno nel corso della discussione assicurando che le modificazioni (sostanziali e/o con riflessi di natura finanziaria) alle proposte di deliberazione siano accompagnate dai necessari pareri tecnici e contabili. La previsione della sospensione o del rinvio della seduta, in caso di mancata acquisizione dei pareri, garantisce la regolarità e la legittimità dell'azione consiliare, rafforzando la trasparenza e la tutela dell'Ente.
- E', quindi, inserito un sistema di controllo tecnico e contabile sugli emendamenti che, mediante il rafforzamento del ruolo del Presidente e del Segretario, intende ridurre i rischi di deliberazioni viziate o con effetti finanziari non valutati.

Considerato che il Consiglio del Comune di Alba organizza l'esercizio delle proprie funzioni ed i suoi lavori secondo quanto previsto dal regolamento in oggetto, adottato nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, si ritiene quindi di apportare al testo le modificazioni e le integrazioni sopra delineate.

Rilevato, altresì, che la Commissione permanente del regolamento, nominata ai sensi dell'art. 36 dello statuto, si è riunita per l'esame del testo nelle sedute del 12 e 21 novembre u.s.

In relazione a quanto precede, la competente Ripartizione Servizi Generali e di Staff - U.O. Affari Istituzionali Giunta e Consiglio - propone:

- di approvare le modificazioni e le integrazioni al vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale della Città di Alba come di seguito indicate:

<b>ART. 2 - Interpretazione del regolamento ed eccezioni</b>	<b>ART. 2 - Interpretazione del regolamento ed eccezioni</b>
<p>1. Su tutte le questioni che si presentino nel corso delle sedute consiliari, ivi comprese le eccezioni sollevate da Consiglieri comunali relative all'interpretazione del presente regolamento, decide il Presidente.</p> <p>2. In caso di contestazione della decisione del Presidente, la questione viene rimessa al Consiglio, che può provvedere seduta stante oppure alla "Commissione per il regolamento", di cui ai successivi articoli.</p>	<p>1. Su tutte le questioni che si presentino nel corso delle sedute consiliari, ivi comprese le eccezioni sollevate da Consiglieri comunali relative all'interpretazione del presente regolamento, decide il Presidente, <b>sentito il Segretario Generale</b>.</p> <p>2. In caso di contestazione della decisione del Presidente, <b>la questione viene rimessa alla Commissione per il Regolamento con successiva votazione del Consiglio comunale</b>.</p>
<b>ART. 3 - Terminologia</b>	<b>ART. 3 - Terminologia</b>
<p>1. Agli effetti delle presenti norme valgono i seguenti termini e definizioni:</p> <p>a) adunanza: riunione dei Consiglieri e dei componenti delle commissioni prima della trasformazione della riunione stessa in "seduta";</p> <p>b) aula consiliare: sala in cui hanno luogo le adunanze e le sedute consiliari; in essa lo spazio destinato ai seggi dei Consiglieri, all'emiciclo e alla presidenza è separato da quello destinato al pubblico ed ai rappresentanti della stampa;</p> <p>c) convocazione: invito ai Consiglieri per intervenire all'adunanza;</p> <p>d) quorum strutturale o numero legale: è il numero dei Consiglieri richiesto per la validità delle sedute consiliari;</p> <p>e) quorum funzionale: è il numero dei Consiglieri votanti per l'assunzione delle deliberazioni;</p> <p>f) seduta: è l'adunanza dei Consiglieri dal momento in cui il Presidente, constatata la presenza del numero legale, ne fa la proclamazione e dà inizio ai lavori consiliari;</p> <p>g) ordine del giorno (della seduta): elenco degli argomenti di cui deve trattarsi nella seduta;</p> <p>h) ordine del giorno (atto di indirizzo): espressione di un voto politico volto a formulare istruzioni e direttive non giuridicamente vincolanti al Sindaco o alla Giunta su temi di competenza dell'Amministrazione comunale relativi ad argomenti proposti all'esame del Consiglio comunale;</p>	<p>1. Agli effetti delle presenti norme valgono i seguenti termini e definizioni:</p> <p>a) <i>adunanza</i>: riunione dei Consiglieri e dei componenti delle commissioni prima della trasformazione della riunione stessa in "seduta";</p> <p>b) <i>aula consiliare</i>: sala in cui hanno luogo le adunanze e le sedute consiliari; in essa lo spazio destinato ai seggi dei Consiglieri, all'emiciclo e alla presidenza è separato da quello destinato al pubblico ed ai rappresentanti della stampa;</p> <p>c) <i>convocazione</i>: invito ai Consiglieri per intervenire all'adunanza;</p> <p>d) <i>quorum strutturale o numero legale</i>: è il numero dei Consiglieri richiesto per la validità delle sedute consiliari;</p> <p>e) <i>quorum funzionale</i>: è il numero dei Consiglieri votanti per l'assunzione delle deliberazioni;</p> <p>f) <i>seduta</i>: è l'adunanza dei Consiglieri dal momento in cui il Presidente, constatata la presenza del numero legale, ne fa la proclamazione e dà inizio ai lavori consiliari;</p> <p>g) <i>ordine del giorno</i> (della seduta): elenco degli argomenti di cui deve trattarsi nella seduta;</p> <p>h) <i>ordine del giorno</i> (atto di indirizzo): espressione di un voto politico volto a formulare istruzioni e direttive non giuridicamente vincolanti al Sindaco o alla Giunta su temi di competenza dell'Amministrazione comunale relativi ad argomenti proposti all'esame del Consiglio comunale;</p>

<p>Giunta su temi di competenza dell'Amministrazione comunale relativi ad argomenti proposti all'esame del Consiglio comunale;</p> <p>i) <b>sessione:</b> è una serie di sedute collegiali in un determinato periodo di tempo per lo svolgimento dei lavori iscritti all'ordine del giorno;</p> <p>j) <b>consigliere anziano:</b> è consigliere anziano chi ha riportato la maggiore cifra individuale. Tale cifra è data dalla cifra elettorale di lista (voti di lista) aumentata dei voti di preferenza. Nel caso di parità di cifra individuale, si ha per consigliere anziano il consigliere più anziano di età;</p> <p>k) <b>aggiornamento dei lavori:</b> è il rinvio ad una seduta successiva della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Nel disporre il rinvio, il Consiglio stabilisce la data della seduta per la prosecuzione dei lavori;</p> <p>l) <b>seduta di prosecuzione:</b> è la seduta stabilita con l'aggiornamento dei lavori.</p> <p>2. Verbale o processo verbale: (nel presente regolamento i due termini sono usati come sinonimi): è l'atto pubblico mediante il quale vengono esternate in forma di documentazione le complesse e minuziose operazioni costituenti il procedimento collegiale del Consiglio (discussione, votazione, deliberazione).</p>	<p>i) <b>sessione:</b> è una serie di sedute collegiali in un determinato periodo di tempo per lo svolgimento dei lavori iscritti all'ordine del giorno;</p> <p>j) <b>consigliere anziano:</b> è consigliere anziano chi ha riportato la maggiore cifra individuale. Tale cifra è data dalla cifra elettorale di lista (voti di lista) aumentata dei voti di preferenza. Nel caso di parità di cifra individuale, si ha per consigliere anziano il consigliere più anziano di età;</p> <p>k) <b>aggiornamento dei lavori:</b> è il rinvio ad una seduta successiva della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Nel disporre il rinvio, il Consiglio stabilisce la data della seduta per la prosecuzione dei lavori;</p> <p>l) <b>seduta di prosecuzione:</b> è la seduta stabilita con l'aggiornamento dei lavori;</p> <p><b>m) emendamento: ogni mutamento che, nel corso della discussione consigliare, si propone di apportare al testo di una delibera, ordine del giorno o mozione.</b></p> <p>2. Verbale o processo verbale: (nel presente regolamento i due termini sono usati come sinonimi): è l'atto pubblico mediante il quale vengono esternate in forma di documentazione le complesse e minuziose operazioni costituenti il procedimento collegiale del Consiglio (discussione, votazione, deliberazione).</p>
<p><b>ART. 67 – Deposito e consultazione degli atti relativi agli oggetti iscritti all'ordine del giorno.</b></p> <p>1. Gli atti relativi a ciascun argomento iscritto all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria comunale almeno 36 ore prima dell'adunanza del Consiglio comunale.</p> <p>2. I Consiglieri comunali hanno diritto di prendere visione, durante le ore d'ufficio, di tali atti osservando le disposizioni di cui ai precedenti artt. 34 e 35.</p> <p>3. I Consiglieri hanno diritto di consultare anche altri atti esistenti nell'ufficio comunale, ancorché non abbiano diretta connessione con gli argomenti posti all'ordine del giorno.</p> <p>4. L'eventuale rifiuto è appellabile dai Consiglieri con reclamo al Consiglio comunale, nei modi e termini di cui ai commi 2 e 3 del precedente articolo.</p>	<p><b>ART. 67 – Deposito e consultazione degli atti relativi agli oggetti iscritti all'ordine del giorno.</b></p> <p>1. Gli atti relativi a ciascun argomento iscritto all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria comunale <b>ed inviati per posta elettronica ai Consiglieri.</b></p> <p>2. I Consiglieri comunali hanno diritto di prendere visione, durante le ore d'ufficio, di tali atti osservando le disposizioni di cui ai precedenti artt. 34 e 35.</p> <p>3. I Consiglieri hanno diritto di consultare anche altri atti esistenti nell'ufficio comunale, ancorché non abbiano diretta connessione con gli argomenti posti all'ordine del giorno.</p> <p>4. L'eventuale rifiuto è appellabile dai Consiglieri con reclamo al Consiglio comunale, nei modi e termini di cui ai commi 2 e 3 del precedente articolo.</p>

<b>ART. 81 – Ordine e trattazione degli argomenti.</b>	<b>ART. 81 – Ordine e trattazione degli argomenti.</b>
<p>1. Gli oggetti vengono trattati secondo l'ordine di iscrizione nell'ordine del giorno.</p> <p>2. Tuttavia il Presidente o ciascun Consigliere può proporre che l'ordine del giorno sia mutato, indicandone i motivi. Se nessuno si oppone, la proposta si ritiene accettata, diversamente è votata per alzata di mano.</p> <p>3. Quando la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, sono differite ad altro giorno stabilito dal Consiglio, la trattazione e le deliberazioni di argomenti iscritti all'ordine del giorno con la procedura d'urgenza di cui al comma 6 del precedente art. 61.</p> <p>4. Qualora il Consiglio, con il voto della maggioranza dei presenti, disattenda la sussistenza dei motivi d'urgenza, gli argomenti sono rinviati a nuova seduta da convocarsi con l'osservanza dei termini normali di cui al comma 5 del precedente art. 61.</p> <p>5. La trattazione dei singoli argomenti segue, di norma, il seguente ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) relazione illustrativa;</li> <li>b) discussione con interventi dei Consiglieri;</li> <li>c) replica dei relatori;</li> <li>d) chiusura della discussione;</li> <li>e) dichiarazioni di voto;</li> <li>f) votazione delle proposte;</li> <li>g) proclamazione dell'esito delle votazioni.</li> </ul>	<p>1. Gli oggetti vengono trattati secondo l'ordine di iscrizione nell'ordine del giorno.</p> <p>2. Tuttavia il Presidente o ciascun Consigliere può proporre che l'ordine del giorno sia mutato, indicandone i motivi. Se nessuno si oppone, la proposta si ritiene accettata, diversamente è votata per alzata di mano.</p> <p>3. <b>Sugli oggetti all'ordine del giorno possono essere presentati emendamenti. Gli emendamenti alle proposte di deliberazione devono essere corredati dal parere di regolarità tecnica e contabile, secondo i limiti e con le modalità di cui all'art. 88.</b></p> <p>4. Quando la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, sono differite ad altro giorno stabilito dal Consiglio, la trattazione e le deliberazioni di argomenti iscritti all'ordine del giorno con la procedura d'urgenza di cui al comma 6 del precedente art. 61.</p> <p>5. Qualora il Consiglio, con il voto della maggioranza dei presenti, disattenda la sussistenza dei motivi d'urgenza, gli argomenti sono rinviati a nuova seduta da convocarsi con l'osservanza dei termini normali di cui al comma 5 del precedente art. 61.</p> <p>6. La trattazione dei singoli argomenti segue, di norma, il seguente ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) relazione illustrativa;</li> <li>b) discussione con interventi dei Consiglieri;</li> <li>c) replica dei relatori;</li> <li>d) chiusura della discussione;</li> <li>e) dichiarazioni di voto;</li> <li>f) votazione delle proposte;</li> <li>g) proclamazione dell'esito delle votazioni.</li> </ul>
<b>ART. 88 – Presentazione di ordini del giorno e di emendamenti nel corso della discussione.</b>	<b>ART. 88 – Presentazione di ordini del giorno e di emendamenti nel corso della discussione.</b>
<p>1. Durante la discussione, ciascun Consigliere può presentare per iscritto al Presidente non più di un ordine del giorno sul medesimo oggetto; ha però facoltà di sostituirlo con altro ordine del giorno.</p> <p>2. Ogni Consigliere può, inoltre, presentare al Presidente - prima della chiusura della discussione - uno o più emendamenti alle proposte di deliberazione o agli ordini del giorno.</p>	<p>1. Durante la discussione, ciascun Consigliere può presentare per iscritto al Presidente non più di un ordine del giorno sul medesimo oggetto; ha però facoltà di sostituirlo con altro ordine del giorno.</p> <p>2. <b>Ogni Consigliere può, inoltre, presentare al Presidente per iscritto - prima della chiusura della discussione - uno o più emendamenti alle proposte di deliberazione o agli ordini del giorno e alle mozioni.</b></p> <p>3. <b>Nel caso in cui comportino, secondo il giudizio del Segretario, modificazioni di carattere sostanziale ad una proposta di delibera, essi devono essere corredati dal parere di regolarità tecnica e, qualora abbiano riflessi di natura finanziaria a carico dell'Ente, del parere di regolarità contabile.</b></p> <p>4. <b>Laddove non fosse in alcun modo possibile ottenere i pareri necessari seduta</b></p>

	<b>stante, il Presidente, sentiti il Segretario e l'Assessore proponente, sospende la seduta e ne dispone l'aggiornamento dei lavori ovvero rinvia la discussione del provvedimento e degli emendamenti ad altra seduta.</b>
--	--

- di dare atto, conseguentemente, che il Regolamento del Consiglio comunale della Città di Alba è riformulato nel testo che, composto di n.133 articoli, si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, e sostituisce a tutti gli effetti di legge il regolamento approvato con le deliberazioni consiliari nri 88/2018 e 25/2022.
- di trasmettere copia del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale agli Organi collegiali ed agli Uffici interessati.

Al riguardo è stato acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica, rilasciato dal Dirigente la Ripartizione Servizi Generali e di Staff, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il provvedimento rientra nella competenza deliberativa del Consiglio comunale, ai sensi degli artt. 7 e 42, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000, al quale, pertanto, la Giunta lo trasmette per l'adozione della seguente deliberazione.

Visto lo statuto comunale.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto.

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e dato atto che dallo stesso non emerge alcun rilievo.

#### D E L I B E R A

- di approvare le modificazioni e le integrazioni al vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale della Città di Alba come di seguito indicate:

<b>ART. 2 - Interpretazione del regolamento ed eccezioni</b>	<b>ART. 2 - Interpretazione del regolamento ed eccezioni</b>
<p>1. Su tutte le questioni che si presentino nel corso delle sedute consiliari, ivi comprese le eccezioni sollevate da Consiglieri comunali relative all'interpretazione del presente regolamento, decide il Presidente.</p> <p>2. In caso di contestazione della decisione del Presidente, la questione viene rimessa al Consiglio, che può provvedere seduta stante oppure alla</p>	<p>1. Su tutte le questioni che si presentino nel corso delle sedute consiliari, ivi comprese le eccezioni sollevate da Consiglieri comunali relative all'interpretazione del presente regolamento, decide il Presidente, <b>sentito il Segretario Generale</b>.</p> <p>2. In caso di contestazione della decisione del Presidente, <b>la questione viene rimessa alla Commissione per il Regolamento con successiva votazione del Consiglio</b></p>

<p>"Commissione per il regolamento", di cui ai successivi articoli.</p>	<p><b>comunale.</b></p>
<p><b>ART. 3 - Terminologia</b></p> <p>1. Agli effetti delle presenti norme valgono i seguenti termini e definizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) adunanza: riunione dei Consiglieri e dei componenti delle commissioni prima della trasformazione della riunione stessa in "seduta";</li> <li>b) aula consiliare: sala in cui hanno luogo le adunanze e le sedute consiliari; in essa lo spazio destinato ai seggi dei Consiglieri, all'emiciclo e alla presidenza è separato da quello destinato al pubblico ed ai rappresentanti della stampa;</li> <li>c) convocazione: invito ai Consiglieri per intervenire all'adunanza;</li> <li>d) quorum strutturale o numero legale: è il numero dei Consiglieri richiesto per la validità delle sedute consiliari;</li> <li>e) quorum funzionale: è il numero dei Consiglieri votanti per l'assunzione delle deliberazioni;</li> <li>f) seduta: è l'adunanza dei Consiglieri dal momento in cui il Presidente, constatata la presenza del numero legale, ne fa la proclamazione e dà inizio ai lavori consiliari;</li> <li>g) ordine del giorno (della seduta): elenco degli argomenti di cui deve trattarsi nella seduta;</li> <li>h) ordine del giorno (atto di indirizzo): espressione di un voto politico volto a formulare istruzioni e direttive non giuridicamente vincolanti al Sindaco o alla Giunta su temi di competenza dell'Amministrazione comunale relativi ad argomenti proposti all'esame del Consiglio comunale;</li> <li>i) sessione: è una serie di sedute collegiali in un determinato periodo di tempo per lo svolgimento dei lavori iscritti all'ordine del giorno;</li> <li>j) consigliere anziano: è consigliere anziano chi ha riportato la maggiore cifra individuale. Tale cifra è data dalla cifra elettorale di lista (voti di lista) aumentata dei voti di preferenza. Nel caso di parità di cifra individuale, si ha per consigliere anziano il consigliere più anziano di età;</li> <li>k) aggiornamento dei lavori: è il rinvio ad una seduta successiva della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Nel disporre il rinvio, il Consiglio stabilisce la data della seduta per la prosecuzione dei lavori;</li> <li>l) seduta di prosecuzione: è la seduta stabilita con l'aggiornamento dei lavori.</li> </ul>	<p><b>ART. 3 - Terminologia</b></p> <p>1. Agli effetti delle presenti norme valgono i seguenti termini e definizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>adunanza</i>: riunione dei Consiglieri e dei componenti delle commissioni prima della trasformazione della riunione stessa in "seduta";</li> <li>b) <i>aula consiliare</i>: sala in cui hanno luogo le adunanze e le sedute consiliari; in essa lo spazio destinato ai seggi dei Consiglieri, all'emiciclo e alla presidenza è separato da quello destinato al pubblico ed ai rappresentanti della stampa;</li> <li>c) <i>convocazione</i>: invito ai Consiglieri per intervenire all'adunanza;</li> <li>d) <i>quorum strutturale o numero legale</i>: è il numero dei Consiglieri richiesto per la validità delle sedute consiliari;</li> <li>e) <i>quorum funzionale</i>: è il numero dei Consiglieri votanti per l'assunzione delle deliberazioni;</li> <li>f) <i>seduta</i>: è l'adunanza dei Consiglieri dal momento in cui il Presidente, constatata la presenza del numero legale, ne fa la proclamazione e dà inizio ai lavori consiliari;</li> <li>g) <i>ordine del giorno (della seduta)</i>: elenco degli argomenti di cui deve trattarsi nella seduta;</li> <li>h) <i>ordine del giorno (atto di indirizzo)</i>: espressione di un voto politico volto a formulare istruzioni e direttive non giuridicamente vincolanti al Sindaco o alla Giunta su temi di competenza dell'Amministrazione comunale relativi ad argomenti proposti all'esame del Consiglio comunale;</li> <li>i) <i>sessione</i>: è una serie di sedute collegiali in un determinato periodo di tempo per lo svolgimento dei lavori iscritti all'ordine del giorno;</li> <li>j) <i>consigliere anziano</i>: è consigliere anziano chi ha riportato la maggiore cifra individuale. Tale cifra è data dalla cifra elettorale di lista (voti di lista) aumentata dei voti di preferenza. Nel caso di parità di cifra individuale, si ha per consigliere anziano il consigliere più anziano di età;</li> <li>k) <i>aggiornamento dei lavori</i>: è il rinvio ad una seduta successiva della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Nel disporre il rinvio, il Consiglio stabilisce la data della seduta per la prosecuzione dei lavori;</li> <li>l) <i>seduta di prosecuzione</i>: è la seduta stabilita con l'aggiornamento dei lavori;</li> <li>m) <b><i>emendamento: ogni mutamento che, nel corso della discussione consigliare, si propone di apportare al testo di una delibera, ordine del giorno o mozione.</i></b></li> </ul>

<p>2. Verbale o processo verbale: (nel presente regolamento i due termini sono usati come sinonimi): è l'atto pubblico mediante il quale vengono esternate in forma di documentazione le complesse e minuziose operazioni costituenti il procedimento collegiale del Consiglio (discussione, votazione, deliberazione).</p>	<p>2. <i>Verbale o processo verbale:</i> (nel presente regolamento i due termini sono usati come sinonimi): è l'atto pubblico mediante il quale vengono esternate in forma di documentazione le complesse e minuziose operazioni costituenti il procedimento collegiale del Consiglio (discussione, votazione, deliberazione).</p>
<p><b>ART. 67 – Deposito e consultazione degli atti relativi agli oggetti iscritti all'ordine del giorno.</b></p>	<p><b>ART. 67 – Deposito e consultazione degli atti relativi agli oggetti iscritti all'ordine del giorno.</b></p>
<p>1. Gli atti relativi a ciascun argomento iscritto all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria comunale almeno 36 ore prima dell'adunanza del Consiglio comunale.</p> <p>2. I Consiglieri comunali hanno diritto di prendere visione, durante le ore d'ufficio, di tali atti osservando le disposizioni di cui ai precedenti artt. 34 e 35.</p> <p>3. I Consiglieri hanno diritto di consultare anche altri atti esistenti nell'ufficio comunale, ancorché non abbiano diretta connessione con gli argomenti posti all'ordine del giorno.</p> <p>4. L'eventuale rifiuto è appellabile dai Consiglieri con reclamo al Consiglio comunale, nei modi e termini di cui ai commi 2 e 3 del precedente articolo.</p>	<p>1. Gli atti relativi a ciascun argomento iscritto all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria comunale <b>ed inviati per posta elettronica ai Consiglieri</b>.</p> <p>2. I Consiglieri comunali hanno diritto di prendere visione, durante le ore d'ufficio, di tali atti osservando le disposizioni di cui ai precedenti artt. 34 e 35.</p> <p>3. I Consiglieri hanno diritto di consultare anche altri atti esistenti nell'ufficio comunale, ancorché non abbiano diretta connessione con gli argomenti posti all'ordine del giorno.</p> <p>4. L'eventuale rifiuto è appellabile dai Consiglieri con reclamo al Consiglio comunale, nei modi e termini di cui ai commi 2 e 3 del precedente articolo.</p>
<p><b>ART. 81 – Ordine e trattazione degli argomenti.</b></p>	<p><b>ART. 81 – Ordine e trattazione degli argomenti.</b></p>
<p>1. Gli oggetti vengono trattati secondo l'ordine di iscrizione nell'ordine del giorno.</p> <p>2. Tuttavia il Presidente o ciascun Consigliere può proporre che l'ordine del giorno sia mutato, indicandone i motivi. Se nessuno si oppone, la proposta si ritiene accettata, diversamente è votata per alzata di mano.</p> <p>3. Quando la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, sono differite ad altro giorno stabilito dal Consiglio, la trattazione e le deliberazioni di argomenti iscritti all'ordine del giorno con la procedura d'urgenza di cui al comma 6 del precedente art. 61.</p> <p>4. Qualora il Consiglio, con il voto della maggioranza dei presenti, disattenda la sussistenza dei motivi d'urgenza, gli argomenti sono rinviati a nuova seduta da convocarsi con l'osservanza dei termini normali di cui al comma 5 del precedente art. 61.</p> <p>5. La trattazione dei singoli argomenti segue, di norma, il seguente ordine: h) relazione illustrativa;</p>	<p>1. Gli oggetti vengono trattati secondo l'ordine di iscrizione nell'ordine del giorno.</p> <p>2. Tuttavia il Presidente o ciascun Consigliere può proporre che l'ordine del giorno sia mutato, indicandone i motivi. Se nessuno si oppone, la proposta si ritiene accettata, diversamente è votata per alzata di mano.</p> <p><b>3. Sugli oggetti all'ordine del giorno possono essere presentati emendamenti. Gli emendamenti alle proposte di deliberazione devono essere corredati dal parere di regolarità tecnica e contabile, secondo i limiti e con le modalità di cui all'art. 88.</b></p> <p>4. Quando la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, sono differite ad altro giorno stabilito dal Consiglio, la trattazione e le deliberazioni di argomenti iscritti all'ordine del giorno con la procedura d'urgenza di cui al comma 6 del precedente art. 61.</p> <p>5. Qualora il Consiglio, con il voto della maggioranza dei presenti, disattenda la sussistenza dei motivi d'urgenza, gli argomenti sono rinviati a nuova seduta da convocarsi con l'osservanza dei termini normali di cui al comma</p>

<p>i) discussione con interventi dei Consiglieri;  j) replica dei relatori;  k) chiusura della discussione;  l) dichiarazioni di voto;  m) votazione delle proposte;  n) proclamazione dell'esito delle votazioni.</p>	<p>5 del precedente art. 61.  6. La trattazione dei singoli argomenti segue, di norma, il seguente ordine:  h) relazione illustrativa;  i) discussione con interventi dei Consiglieri;  j) replica dei relatori;  k) chiusura della discussione;  l) dichiarazioni di voto;  m) votazione delle proposte;  n) proclamazione dell'esito delle votazioni.</p>
<p><b>ART. 88 – Presentazione di ordini del giorno e di emendamenti nel corso della discussione.</b></p> <p>1. Durante la discussione, ciascun Consigliere può presentare per iscritto al Presidente non più di un ordine del giorno sul medesimo oggetto; ha però facoltà di sostituirlo con altro ordine del giorno.  3. Ogni Consigliere può, inoltre, presentare al Presidente - prima della chiusura della discussione - uno o più emendamenti alle proposte di deliberazione o agli ordini del giorno.</p>	<p><b>ART. 88 – Presentazione di ordini del giorno e di emendamenti nel corso della discussione.</b></p> <p>1. Durante la discussione, ciascun Consigliere può presentare per iscritto al Presidente non più di un ordine del giorno sul medesimo oggetto; ha però facoltà di sostituirlo con altro ordine del giorno.  2. <b>Ogni Consigliere può, inoltre, presentare al Presidente per iscritto - prima della chiusura della discussione - uno o più emendamenti alle proposte di deliberazione o agli ordini del giorno e alle mozioni.</b>  3. <b>Nel caso in cui comportino, secondo il giudizio del Segretario, modificazioni di carattere sostanziale ad una proposta di delibera, essi devono essere corredati dal parere di regolarità tecnica e, qualora abbiano riflessi di natura finanziaria a carico dell'Ente, del parere di regolarità contabile.</b>  4. <b>Laddove non fosse in alcun modo possibile ottenere i pareri necessari seduta stante, il Presidente, sentiti il Segretario e l'Assessore proponente, sospende la seduta e ne dispone l'aggiornamento dei lavori ovvero rinvia la discussione del provvedimento e degli emendamenti ad altra seduta.</b></p>

- di dare atto, conseguentemente, che il Regolamento del Consiglio comunale della Città di Alba è riformulato nel testo che, composto di n.133 articoli, si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, e sostituisce a tutti gli effetti di legge il regolamento approvato con le deliberazioni consiliari nri 88/2018 e 25/2022.
- di trasmettere copia del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale agli Organi collegiali ed agli Uffici interessati.

---

**INTERVENGONO:**

**La PRESIDENTE** illustra la proposta.

**Cons. BOLLA**  
**Cons. AMBROGIO**  
**Cons. BOERI**

---

**La PRESIDENTE** pone in votazione il provvedimento ed accerta che esso riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 19  
Consiglieri votanti n. 19  
Voti favorevoli n. 19

**La PRESIDENTE** dà, quindi, atto che il provvedimento risulta approvato all'unanimità nella formulazione predisposta dalla Giunta comunale.

---

Successivamente, con 19 voti favorevoli su 19 Consiglieri presenti e votanti, il suindicato provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

---

Alle ore 22.15 **la PRESIDENTE** dichiara chiusa la seduta consiliare.

---

**La registrazione degli interventi è conservata dall'Ufficio di Segreteria e dall'archivio comunale su supporto informatico, ai sensi dell'art. 117 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.**

---

Verbale fatto e sottoscritto.

LA PRESIDENTE del CONSIGLIO COMUNALE  
F.to DI LIDDO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to NARDI

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio Informatico del Comune dal 3 DICEMBRE 2025 al 17 DICEMBRE 2025 per giorni 15 consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.8.2000, n.267.

Alba, 02/12/2025

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Massimo NARDI

---

Si certifica che la presente deliberazione diverrà esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, 3° comma, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Alba, 02/12/2025

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Massimo NARDI